

# ALLEGATO 2

---

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

EVOLUZIONE

STUDIO DI SETTORE TD25U

## NOTA TECNICA E METODOLOGICA

---

### CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

---

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per l'evoluzione dello Studio di Settore SD25U – Concia delle pelli e del cuoio.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECOFIN 2004:

- 18.30.1 – Preparazione e tintura di pellicce;
- 19.10.0 – Preparazione e concia del cuoio.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nello espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2003.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.710.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 215 posizioni.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità produttiva destinata all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20% ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione conto proprio, produzione conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ad acquisti di materie prime e semilavorati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia delle pelli utilizzate (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative al settore di destinazione (quadri D e Z);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di prodotto ottenuto (quadro Z);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è risultato pari a 1.495.

---

## IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*<sup>1</sup>;
- un procedimento di *Cluster Analysis*<sup>2</sup>.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, fasi di lavorazione, tipo prodotto), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare undici gruppi omogenei di imprese.

---

## DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- modalità organizzativa;
- mercato di destinazione;
- specializzazione per tipologia di pelle lavorata;
- tipologia del processo produttivo;
- dimensione della struttura.

---

<sup>1</sup> L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

<sup>2</sup> La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

La modalità organizzativa ha evidenziato la presenza di imprese che operano prevalentemente in conto proprio (cluster 1, 7, 9), imprese che svolgono la loro attività in conto terzi (cluster 2, 3, 5, 6, 8, 10, 11) ed imprese con attività mista (cluster 4).

L'analisi del mercato di destinazione ha rimarcato la presenza delle seguenti specializzazioni:

- usi industriali (cluster 5);
- calzature e pelletteria/valigeria (cluster 7);
- arredamento/carrozzeria (cluster 8);
- abbigliamento e calzature (cluster 9);
- calzature (cluster 10).

La specializzazione per tipologia di pelle lavorata ha permesso di distinguere imprese che lavorano soprattutto

- pelle bovina (cluster 3, 7, 8, 11);
- pelli in pelo di pregio (cluster 4);
- pelle ovina e caprina (cluster 9).

La tipologia del processo produttivo ha fatto emergere la presenza di imprese monofase di messa al vento (cluster 3) e rifinitura (cluster 4, 10), nonché imprese a ciclo di produzione integrato (cluster 6, 7) ed imprese converter e semiconverter (cluster 1).

Infine, il fattore dimensionale ha differenziato aziende con una struttura organizzativa e produttiva di grandi dimensioni (cluster 7, 11) ed imprese di dimensioni più contenute (cluster 2).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione dei valori numerici riguarda valori medi.

---

## DESCRIZIONE ECONOMICA DEI CLUSTER

---

### CLUSTER 1 – AZIENDE CONVERTER E SEMICONVERTER

#### NUMEROSITÀ: 183

Le imprese del cluster sono in prevalenza società di capitali (67% dei soggetti), con una struttura composta da 5 addetti di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 317 mq di produzione, 201 mq di magazzino e 42 mq di uffici.

Il cluster è costituito prevalentemente da aziende operanti in conto proprio (77% dei ricavi) converter e semiconverter, come testimoniano la commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi (presente nel 26% dei casi con il 59% dei ricavi) e le spese per le lavorazioni affidate a terzi che incidono per circa un quarto sul costo del venduto.

La clientela di riferimento è costituita da imprese di trasformazione del prodotto finito (60% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (18%) ed imprese di trasformazione del prodotto semilavorato (15%); l'area di mercato è internazionale con presenza di export nel 77% dei casi e un'incidenza sui ricavi pari al 33%. La rete di vendita è costituita da 2 agenti e rappresentanti non esclusivi.

I prodotti ottenuti sono soprattutto altre pelli conciate (46% dei ricavi), semilavorati (16%) e cuoio (6%), per i settori delle calzature (39% dei ricavi), dell'abbigliamento (28%) e dell'arredamento/carrozzeria (12%).

Le tipologie di pelli utilizzate sono: bovina (61% dei ricavi) e caprina (10%); le materie prime e/o semilavorati si acquistano presso concerie in Italia (36% degli acquisti), grossisti (34%) e concerie all'estero (20%).

Le fasi del processo produttivo sono costituite da riconcia (32% dei soggetti), tintura (36%) e rifinitura (54%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 bottali ed 1 misuratrice.

## **CLUSTER 2 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA FASE DELLA RIFINITURA**

### **NUMEROSITÀ: 312**

Le aziende del cluster sono per il 61% società e per il 39% ditte individuali, con una struttura composta da 4 addetti di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 251 mq di produzione, 42 mq di magazzino e 14 mq di uffici.

Il cluster è costituito prevalentemente da aziende operanti in conto terzi (79% dei ricavi) con un'incidenza sui ricavi derivanti dal committente principale pari al 42%.

La clientela di riferimento è costituita da imprese di trasformazione del prodotto semilavorato (56% dei ricavi), imprese di trasformazione del prodotto finito (19%) e commercianti all'ingrosso (12%) su un'area di mercato che si estende dal contesto comunale alle regioni limitrofe.

I prodotti ottenuti sono soprattutto altre pelli conciate (32% dei ricavi) e semilavorati (21%) per i settori dell'abbigliamento (50% dei ricavi), calzature (11%) ed arredamento/carrozzeria (4%).

Le tipologie di pelli utilizzate sono: bovina (42% dei ricavi), ovina (25%) e caprina (8%); le materie prime e/o semilavorati si acquistano presso concerie in Italia (20% degli acquisti) e grossisti (16%).

Il processo produttivo si limita alla fase di rifinitura con una dotazione di beni strumentali costituita da 1 bottale, 1 essiccatoio ad aria/telaio ed 1 rasatrice.

## **CLUSTER 3 – AZIENDE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA FASE DI MESSA AL VENTO**

### **NUMEROSITÀ: 78**

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (58% di persone e 32% di capitali), con una struttura composta da 15 addetti di cui 13 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 9 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 dipendente a tempo parziale.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 734 mq di produzione, 91 mq di magazzino e 32 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (92% dei ricavi) con un'incidenza sui ricavi derivanti dal committente principale pari al 37%.

La clientela di riferimento è costituita prevalentemente da imprese di trasformazione del prodotto semilavorato (90% dei ricavi) su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale alle regioni limitrofe.

I prodotti ottenuti sono soprattutto semilavorati (26% dei ricavi) ed altre pelli conciate (18%) mentre i settori di destinazione principali sono calzature (55% dei ricavi), abbigliamento (10%) ed arredamento/carrozzeria (8%).

La tipologia di pelle prevalentemente utilizzata è quella bovina (79% dei ricavi).

Il processo produttivo si limita alla fase di messa al vento (92% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali è formata da 1 calcaio, 4 essiccatoi ad aria/telai, 3 essiccatoi riscaldati, 1 ritenitrice, 1 rifilatrice ed 1 macchina a cilindro.

## **CLUSTER 4 – AZIENDE SPECIALIZZATE NELLA RIFINITURA DI PELLI IN PELO DI PREGIO**

### **NUMEROSITÀ: 43**

Le aziende del cluster sono per il 56% ditte individuali e per il 33% società di persone, con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 144 mq di produzione, 34 mq di magazzino e 9 mq di uffici.

Il cluster è costituito da aziende operanti sia in conto terzi (60% dei ricavi) che in conto proprio (34%).

La clientela di riferimento è costituita da imprese di trasformazione del prodotto semilavorato (30% dei ricavi), imprese di trasformazione del prodotto finito (19%), commercianti all'ingrosso (13%) e commercianti al dettaglio (7%) su un'area di mercato che si estende dal contesto comunale alle regioni limitrofe.

L'80% dei ricavi deriva dalla lavorazione delle pelli in pelo di pregio; i settori di destinazione prevalenti sono quelli della pellicceria (50% dei ricavi), delle calzature (13%) e dell'abbigliamento (9%).

Le tipologie di pelli utilizzate sono in pelo di pregio medio (48% dei ricavi), in pelo di pregio alto (19%), in pelo di pregio basso (11%) ed ovina con pelo (5%); le materie prime e/o semilavorati si acquistano da grossisti (30% degli acquisti) e concerie in Italia (15%).

Il processo produttivo si limita alla fase di rifinitura con una dotazione di beni strumentali costituita da 1 aspo, 1 essiccatoio ad aria/telaio ed 1 stiratrice (presente nel 26% dei casi).

#### **CLUSTER 5 – AZIENDE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA LAVORAZIONE DI PELLI DESTINATE AD USI INDUSTRIALI**

##### **NUMEROSITÀ: 64**

Le aziende del cluster sono per il 39% ditte individuali, per il 39% società di persone e per il 22% società di capitali, con una struttura composta da 6 addetti di cui 5 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 3 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 307 mq di produzione, 75 mq di magazzino e 16 mq di uffici.

Il cluster è costituito prevalentemente da aziende operanti in conto terzi (74% dei ricavi) con un'incidenza sui ricavi derivanti dal committente principale pari al 44%.

La clientela di riferimento è costituita da imprese di trasformazione del prodotto semilavorato (59% dei ricavi) ed imprese di trasformazione del prodotto finito (23%) su un'area di mercato che è limitata al contesto provinciale.

I prodotti ottenuti sono soprattutto semilavorati (32% dei ricavi) ed altre pelli conciate (14%) ad uso industriale (98% dei ricavi).

Le tipologie di pelli utilizzate sono: bovina (42% dei ricavi), ovina (13%) e caprina (12%); le materie prime e/o semilavorati si acquistano presso concerie in Italia (18% degli acquisti), grossisti (16%) ed allevamenti-macelli (13%).

Le fasi del processo produttivo sono messa al vento (31% dei soggetti) e rifinitura (52%).

La dotazione di beni strumentali è limitata ad 1 essiccatoio ad aria/telaio.

#### **CLUSTER 6 – AZIENDE INTEGRATE OPERANTI IN CONTO TERZI CON FOCALIZZAZIONE SULLE FASI INIZIALI DEL PROCESSO PRODUTTIVO**

##### **NUMEROSITÀ: 54**

Le aziende del cluster sono prevalentemente società (67% di capitali e 28% di persone), con una struttura composta da 9 addetti di cui 7 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 5 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.024 mq di produzione, 291 mq di magazzino e 42 mq di uffici.

Il cluster è costituito prevalentemente da aziende operanti in conto terzi (80% dei ricavi) con un'incidenza sui ricavi derivanti dal committente principale pari al 38%.

La clientela di riferimento è costituita da imprese di trasformazione del prodotto semilavorato (45% dei ricavi), imprese di trasformazione del prodotto finito (35%) e commercianti all'ingrosso (14%) su un'area di mercato che si estende dalle regioni limitrofe al contesto nazionale.

I prodotti ottenuti sono soprattutto altre pelli conciate (26% dei ricavi), semilavorati (18%), cuoio (18%) e pelli conciate in pelo (6%) per i settori delle calzature (44% dei ricavi), abbigliamento (14%), usi industriali (9%) ed arredamento/carrozzeria (6%).

Le tipologie di pelli utilizzate sono: bovina (67% dei ricavi), caprina (8%) ed ovina con pelo (7%); le materie prime e/o semilavorati si acquistano presso concerie in Italia (23% degli acquisti) e grossisti (16%).

Le fasi del processo produttivo svolte dalle imprese sono: rinverdimento (96% dei soggetti), depilazione o calcinazione (89%), decalcinazione (91%), concia (96%), riconcia (78%), tintura (57%), messa al vento (43%) e rifinitura (41%):

La dotazione di beni strumentali è formata da 1 aspo, 8 bottali, 2 calcinai, 3 essiccatoi ad aria/telai, 1 essiccatoio riscaldato, 1 scarnitrice, 1 palissonatrice ed 1 rasatrice.

#### **CLUSTER 7 – AZIENDE INTEGRATE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO**

##### **NUMEROSITÀ: 84**

Le aziende del cluster sono prevalentemente società di capitali (76% dei soggetti), con una struttura composta da 10 addetti di cui 8 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici e 3 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.278 mq di produzione, 264 mq di magazzino e 70 mq di uffici.

Il cluster è formato prevalentemente da aziende operanti in conto proprio (89% dei ricavi).

La clientela di riferimento è costituita soprattutto da imprese di trasformazione del prodotto finito (84% dei ricavi); l'area di mercato si estende al livello internazionale con presenza di export nell'85% dei casi e con un'incidenza sui ricavi pari al 29%. La rete di vendita è costituita da 5 agenti e rappresentanti non esclusivi.

I prodotti ottenuti sono soprattutto altre pelli conciate (50% dei ricavi), cuoio (16%) e pelli conciate in pelo (5%) mentre i settori di destinazione prevalenti sono calzature (62% dei ricavi) e pelletteria/valigeria (12%).

La tipologia di pelle utilizzata è quasi esclusivamente quella bovina (91% dei ricavi); le materie prime e/o semilavorati si acquistano da grossisti (39% degli acquisti), concerie in Italia (32%), allevamenti-macelli (13%) e concerie all'estero (10%).

Il processo produttivo è composto dalle fasi di rinverdimento (95% dei soggetti), depilazione o calcinazione (94%), decalcinazione (96%), concia (99%), riconcia (92%), tintura (83%), messa al vento (65%) e rifinitura (81%):

La dotazione di beni strumentali è formata da 8 bottali, 1 calcinaio, 3 essiccatoi ad aria/telai, 1 tunnel di spruzzatura/spazzolatrice, 1 pigmentatrice, 1 macchina a cilindro ed 1 misuratrice.

#### **CLUSTER 8 – AZIENDE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA LAVORAZIONE DI PELLI PER IL MERCATO DELL'ARREDAMENTO/CARROZZERIA**

##### **NUMEROSITÀ: 163**

Le aziende del cluster sono prevalentemente società (44% di capitali e 33% di persone), con una struttura composta da 12 addetti di cui 11 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 7 operai generici, 1 operaio specializzato, 1 dipendente a tempo parziale ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 635 mq di produzione, 113 mq di magazzino e 32 mq di uffici.

Il cluster è costituito prevalentemente da aziende operanti in conto terzi (89% dei ricavi) con un'incidenza sui ricavi derivanti dal committente principale pari al 39%.

La clientela di riferimento è costituita soprattutto da imprese di trasformazione del semilavorato (64% dei ricavi), imprese di trasformazione del prodotto finito (21%) e commercianti all'ingrosso (10%) su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale a quello nazionale.

I prodotti ottenuti sono soprattutto semilavorati (47% dei ricavi) ed altre pelli conciate (12%), mentre il settore di destinazione prevalente è l'arredamento/carrozzeria (87% dei ricavi).

La tipologia di pelle utilizzata è quasi esclusivamente quella bovina (91% dei ricavi); le materie prime e/o semilavorati vengono acquistati presso concerie in Italia (23% degli acquisti).

Il processo produttivo è limitato alle fasi di messa al vento (27% dei soggetti) e rifinitura (56%):

La dotazione di beni strumentali è formata da 1 bottale e 2 rifilatrici.

## **CLUSTER 9 – AZIENDE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA LAVORAZIONE DI PELLE OVINA E CAPRINA PER I SETTORI DELL'ABBIGLIAMENTO E DELLE CALZATURE**

### **NUMEROSITÀ: 105**

Le aziende del cluster sono prevalentemente società (51% di capitali e 38% di persone), con una struttura composta da 12 addetti di cui 11 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 4 operai generici e 5 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.672 mq di produzione, 292 mq di magazzino e 96 mq di uffici.

Il cluster è costituito prevalentemente da aziende operanti in conto proprio (79% dei ricavi).

La clientela di riferimento è costituita soprattutto da imprese di trasformazione del prodotto finito (56% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (28%) ed imprese di trasformazione del semilavorato (11%); l'area di mercato si estende al livello internazionale con presenza di export nel 71% dei casi ed un'incidenza sui ricavi pari al 36%. La rete di vendita è costituita da 2 agenti e rappresentanti non esclusivi.

I prodotti ottenuti sono soprattutto altre pelli conciate (44% dei ricavi) per i settori dell'abbigliamento (67% dei ricavi) e delle calzature (28%).

Le tipologie di pelli utilizzate sono principalmente ovina (62% dei ricavi) e caprina (28%); le materie prime e/o semilavorati si acquistano presso concerie all'estero (54% degli acquisti), grossisti (19%) e concerie in Italia (19%).

Le fasi del processo produttivo svolte dalle imprese sono costituite da concia (77% dei soggetti), riconcia (89%), tintura (96%), messa al vento (94%) e rifinitura (97%):

La dotazione di beni strumentali è formata da 6 bottali, 1 essiccatoio ad aria/telaio, 1 scarnitrice, 1 tunnel di spruzzatura/spazzolatrice, 2 palissonatrici, 1 smerigliatrice, 1 lucidatrice, 1 pressa per stampare, 1 stiratrice, 2 rasatrici ed 1 misuratrice.

## **CLUSTER 10 – AZIENDE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA RIFINITURA DI PELLI DESTINATE AL SETTORE DELLE CALZATURE**

### **NUMEROSITÀ: 302**

Le aziende del cluster sono prevalentemente società (51% di persone e 22% di capitali), con una struttura composta da 5 addetti di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 320 mq di produzione, 47 mq di magazzino e 17 mq di uffici.

Il cluster è costituito prevalentemente da aziende operanti in conto terzi (86% dei ricavi) con un'incidenza sui ricavi derivanti dal committente principale pari al 44%.

La clientela di riferimento è costituita soprattutto da imprese di trasformazione del semilavorato (65% dei ricavi) ed imprese di trasformazione del prodotto finito (23%) su un'area di mercato che si estende dal contesto provinciale a quello nazionale.

I prodotti ottenuti sono soprattutto semilavorati (28% dei ricavi), pelli conciate in pelo (13%) ed altre pelli conciate (11%) mentre il settore di destinazione prevalente è quello delle calzature (85% dei ricavi).

Le tipologie di pelli utilizzate sono principalmente quella bovina (58% dei ricavi) e caprina (20%); le materie prime e/o semilavorati si acquistano presso concerie in Italia (13% degli acquisti) e grossisti (11%).

Il processo produttivo si limita alla fase di rifinitura e la dotazione di beni strumentali è formata da 1 bottale, 1 smerigliatrice ed 1 rasatrice.

## CLUSTER 11 – AZIENDE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO TERZI E SPECIALIZZATE NELLE FASI FINALI DEL CICLO PRODUTTIVO

### NUMEROSITÀ: 97

Le aziende del cluster sono prevalentemente società di capitali (76% dei soggetti), con una struttura composta da 15 addetti di cui 14 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 7 operai generici, 4 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.342 mq di produzione, 296 mq di magazzino e 64 mq di uffici.

Il cluster è costituito prevalentemente da aziende operanti in conto terzi (83% dei ricavi) con un'incidenza sui ricavi derivanti dal committente principale pari al 36%.

La clientela di riferimento è costituita soprattutto da imprese di trasformazione del semilavorato (43% dei ricavi), imprese di trasformazione del prodotto finito (29%) e commercianti all'ingrosso (24%) su un'area di mercato che si estende al contesto nazionale.

I prodotti ottenuti sono soprattutto altre pelli conciate (45% dei ricavi), semilavorati (13%) e cuoio (8%) per i settori delle calzature (49% dei ricavi), dell'arredamento/carrozzeria (24%) e dell'abbigliamento (13%).

Le tipologie di pelli utilizzate sono principalmente quella bovina (73% dei ricavi) e ovina (9%); le materie prime e/o semilavorati si acquistano da grossisti (39% degli acquisti) e concerie in Italia (8%).

Le fasi del processo produttivo svolte dalle imprese sono riconcia (51% dei soggetti), tintura (64%), messa al vento (29%) e rifinitura (88%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 5 bottali, 2 tunnel di spruzzatura/spazzolatrici, 1 pigmentatrice, 1 macchina a cilindro, 1 palissonatrice, 1 stiratrice ed 1 misuratrice.

---

### DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

---

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla<sup>3</sup>.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto<sup>4</sup> + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro F superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici dell'attività in esame:

- *durata delle scorte* = (giacenza media del magazzino<sup>5</sup> / ricavi) \* 365;

---

<sup>3</sup> La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

<sup>4</sup> Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci – rimanenze finali

<sup>5</sup> Giacenza media del magazzino = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

- **valore aggiunto per addetto** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi) / (numero addetti <sup>6</sup> \* 1.000);
- **marginale operativo lordo sulle vendite** = [(ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) / ricavi] \* 100.

Per ogni gruppo omogeneo, distintamente per forma giuridica e sulla base del personale dipendente, è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per la **durata delle scorte** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- fino al 19° ventile per i cluster 1, 2, 3, 8, 9, 10 e 11 ;
- non sono stati effettuati tagli per i cluster 4, 5, 6 e 7.

Per il **valore aggiunto per addetto** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° ventile per i cluster 3, 4, 5 e 6;
- dal 1° al 19° ventile per i cluster 7 e 11;
- dal 2° al 19° ventile per i cluster 1, 2, 8, 9 e 10.

Per il **marginale operativo lordo sulle vendite** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° ventile per i cluster 3, 4 e 5;
- dal 2° ventile per i cluster 1, 2, 6, 8, 10 e 11;
- dal 3° ventile per il cluster 7;
- dal 4° ventile per il cluster 9.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

---

<sup>6</sup> Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai non dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato (ad eccezione dei “Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa” e degli “Amministratori non soci”).

numero addetti = 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi.

numero addetti = Numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati (società) + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci.

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 2.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

## APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

---

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante<sup>7</sup>;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

---

<sup>7</sup> L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

## ALLEGATO 2.A

### COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD25U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,0857	1,1097	1,1007	1,1202	1,0550	1,1822
Valore dei beni strumentali elevato 0,5	-	-	155,1057	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,4	-	397,8431	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,6	-	-	-	78,1500	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,7	-	-	-	-	16,9663	13,6430
Valore dei beni strumentali elevato 0,8	5,2865	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,9	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	19.699,6600	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	-	35.006,2496	33.233,3351	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0262	1,4087	1,3013	0,7277	1,2855	1,7967
Spese per acquisti di servizi	1,0568	1,3370	1,0874	1,5873	0,9864	0,8163

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

## COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD25U

VARIABILI	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,0578	1,0732	1,0975	1,1381	1,1181
Valore dei beni strumentali elevato 0,5	-	-	-	212,5575	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,4	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,6	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,7	-	16,5770	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,8	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,9	0,9882	-	0,4827	-	0,9351
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	-	-	-	19.825,3576	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,7647	1,2165	1,2968	1,2205	1,3207
Spese per acquisti di servizi	1,1682	1,1749	1,2646	1,0875	0,8302

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

## ALLEGATO 2.B

### VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

#### QUADRO A DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE :

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci

#### QUADRO B DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Unità produttiva: Mq dei Locali destinati alla produzione
- Unità produttiva: Mq dei Locali destinati a magazzino
- Unità produttiva: Mq dei Locali destinati a uffici

#### QUADRO C DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri
- Produzione conto proprio - Percentuale sui ricavi
- Produzione conto terzi - Percentuale sui ricavi
- Lavorazione affidata a terzi: Italia
- Area di mercato: Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = Più regioni; 5 = Italia)
- Area di mercato: Estero (U.E.)
- Area di mercato: Estero (Extra U.E.)
- Tipologia della clientela: Impresa di trasformazione del prodotto semilavorato - Percentuale sui ricavi
- Tipologia della clientela: Impresa di trasformazione del prodotto finito - Percentuale sui ricavi
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso - Percentuale sui ricavi
- Cessioni (U.E - extra U.E.)

#### QUADRO D DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Acquisti di materie prime e semilavorati: Concerie all'estero - Percentuale sugli acquisti
- Acquisti di materie prime e semilavorati: Grossisti - Percentuale sugli acquisti
- Tipologia delle pelli utilizzate: Bovina - Percentuale sui ricavi

- Tipologia delle pelli utilizzate: Ovina - Percentuale sui ricavi
- Tipologia delle pelli utilizzate: Ovina con pelo - Percentuale sui ricavi
- Tipologia delle pelli utilizzate: Pelli in pelo di pregio - altissimo - Percentuale sui ricavi
- Tipologia delle pelli utilizzate: Pelli in pelo di pregio - alto - Percentuale sui ricavi
- Tipologia delle pelli utilizzate: Pelli in pelo di pregio - medio - Percentuale sui ricavi
- Fasi della produzione: Rinverdimento
- Fasi della produzione: Depilazione o Calcinazione
- Fasi della produzione: Decalcinazione (o Purga o Macerazione)
- Fasi della produzione: Concia
- Fasi della produzione: Riconcia
- Fasi della produzione: Messa al Vento (Essiccamento o Asciugatura)
- Fasi della produzione: Rifinitura
- Costi e spese specifici: Prodotti chimici utilizzati nella lavorazione
- Costi e spese specifici: Depurazione e smaltimento

**QUADRO E DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:**

- Beni strumentali: Bottali - Numero
- Beni strumentali: Essiccatoi all'aria/Telai - Numero
- Beni strumentali: Essiccatoi riscaldati (piastre, sottovuoti, pasting) - Numero
- Beni strumentali: Scarnatrici - Numero
- Beni strumentali: Tunnel di spruzzatura/Spazzolatrici - Numero
- Beni strumentali: Pigmentatrici - Numero
- Beni strumentali: Ritenitrici - Numero
- Beni strumentali: Rifilatrici - Numero
- Beni strumentali: Macchine a cilindro - Numero
- Beni strumentali: Palissonatrici - Numero
- Beni strumentali: Smerigliatrici - Numero
- Beni strumentali: Lucidatrici - Numero
- Beni strumentali: Presse per stampare - Numero
- Beni strumentali: Spaccatrici - Numero
- Beni strumentali: Rasatrici - Numero
- Beni strumentali: Pulitrici - Numero
- Beni strumentali: Misuratrici (piedaggiatrici) – Numero

**QUADRO Z DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:**

- Tipologia prodotto ottenuto: Cuoio - Percentuale sui ricavi
- Tipologia prodotto ottenuto: Altre pelli conciate - Percentuale sui ricavi
- Settore di destinazione: Calzature - Percentuale sui ricavi
- Settore di destinazione: Abbigliamento - Percentuale sui ricavi
- Settore di destinazione: Pellicceria - Percentuale sui ricavi
- Settore di destinazione: Arredamento/carrozzeria - Percentuale sui ricavi
- Settore di destinazione: Usi industriali - Percentuale sui ricavi
- Costi per consumi di energia elettrica